Anno XXXIV — N. 265 | Udine Venerdì 22 Settembre 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Feletto Umberto

Malumori perchè senza cappellano

Da diverso tempo qui a Feletto mancava il Capellano. Il Parroco è vecchio, e non può disimpegnare le complicate mansioni spirituali da solo. Per rimediare a tale cosa, si formò una Commissione perchè facesse pratiche presso l'Arcivescovo onde avere il Pastore; e la commissione vi riuscì.

Domenica 6 Agosto il Cappellano rev. Manfredo Zuccardi-Merli fece il suo trionfale ingresso, circondato dalla sullodata commissione, in carrozza, fra musiche, spari di mortaretti, fuocchi artificiali, illuminazione alla veneziana ecc. ecc.

Provvisoriamente, aveva alloggio e vitto presso il nostro amato e buon Parroco.

La Commissione aveva preso in affitto un'ampia casa con corte e orto, e si credeva che anche il Cappellano fosse di tutto sodisfatto e contento.

Ma la mattina del 18 corr. come un fulmine a Ciel Sereno si sparse la voce in paese, che il Cappellano se n'era andato insalutato ospite per altri lidi. Ora si apprende che fu mandato nello Storico paese di Osoppo. Qui le dicerie per tale partenza sono molte, ma la verità io credo che sia da ricercarsi nel fatto che si mancò alle promesse: per avere il Cappellano bisogna essere più cristianamente disposti a pagare i preti.

Domenica, 24, qui vi è sagra ed in atto di protesta da alcuni male intenzionati si vorrebe fare qualche atto di violenza contro le abituali e consuetudinarie funzioni religiose. Speriamo però che questo non succeda; sarebbe invero deplorevole che avvenisse.

— Consiglio comunale.

Domenica si raduna il nostro Consiglio, per trattare ben 14 oggetti. Ve ne sono di vitale importanza, anche per l'avvenire economico del nostro paese; vi è pure il sussidio alla commissione Provinciale contro l'alcoolismo.

Qui mi pare che tutti i Comuni assieme dovrebbero reclamare dal Governo, che sia prima Lui a dare l'esempio col modificare la Legge sul riposo festivo, proibendo la vendita delle bevande alcooliche prima delle ore 8 di mattina di tutti i giorni, e nelle domeniche permettendola soltanto dalle 7 alle 12, come per i generi alimentari, stante che è notorio che il consumo dell'acquavite avviene nelle ore mattutine.

Eccovi altri fra gli interessanti argomenti per la seduta consigliari:

Comunicazioni dei risultati ottenuti dalla visita praticata dalla Commissione per studi sul volume e bontà dell'acqua da derivarsi dal Torre, e deliberazioni di altri eventuali provvedimenti — Esame ed approvazione Regolamento di pubblica igiene — Accettazione delle dimissioni dal posto di maestra in Colugna della signora Teresa Tosini — Proposta della giunta municipale di mantenersi in consorzio cogli altri comuni del II Mandamento anche pel decennio 1813-22 per la riscossione delle imposte — Approvazione della convenzione regolatrice e capitolato di servizio veterinario, presa dai sindaci dei comuni costruenti il consorzio di Pasian di Prato, Pagnacco, Campoformido e Feletto Umberto — Provvedimenti ed eventuali deliberazioni circa la tramvia elettrica — Concorso con sussidi a favore della Mostra d'emulazione fra gli artigiani ad opera del Friuli.

Trasaghis

La solenne posa della prima pietra sul ponte

Fu già detto che la posa della prima pietra sul ponte di Trasaghis si sarebbe svolta con una cerimonia solenne. Era nel desiderio di taluno che tale cerimonia fosse fissata per il cadente settembre o nell'ottobre, prima che le giornate si facessero troppo corte e la temperatura divenesse troppo fresca; ma fu giustamente considerato che a quest'epoca grandissima parte degli emigranti, se non tutti, si trovano ancora all'estero; e per un giusto riguardo verso di essi che lavorano e formano la ricchezza del paese si stabilì di rimetterla al novembre prossimo.

La data fissata, è domenica 19. Interverrà (così promise) l'arcivescovo; e si spera pure nell'intervento del R. Prefetto e dell'on. Ancona: questi ha già data parola che, se libero, non mancherà di trovarsi a quella che, per noi di *là da l'aghe* sarà una delle giornate più importanti nella nostra storia modesta.

Pinzano al Tagliamento

— Fiori d'arancio

Ci scrivono da Valeriano:

Il Negoziante sig. Antonio Cecuto di Pietro Antonio giurò fede di sposo alla graziosa signorina Margherita Mecchia figlia del signor Giovanni, albergatore di quì; funse da padrino Ceconi Antonio venuto appositamente da Venezia; parecchi gli invitati, molti i regali alla sposa e alcuno di considerevole valore. Dopo il pranzo col treno delle 17 gli sposi partirono per il tradizionale viaggio di nozze. Alla coppia, felice, ai parenti, le più vive felicitazioni.

Barcis

— Convocazione del Consiglio

La Giunta, nella seduta del 17 corr. deliberò di convocare il Consiglio in prima seduta ordinaria per domenica 24 alle 10 ant. con un ordine del giorno che comprende ben venti oggetti. Vi accenno i più interessanti:

Rinuncia del cons. Bet Luigi — Decadenza dei Consiglieri Bet G. B. e Fantin A. — Ricomposizione della Giunta — Provvedimenti per il servizio sanitario — Nomina di due insegnanti — Contributo per combattere l'alcoolismo — Istituzione della guardia campestre permanente — Acquisto di una pompa da incendi.

S. Vito al Tagliamento

— Scuole.

Le iscrizioni alle nostre scuole, incominceranno il 2 Ottobre e continueranno fino al 7. Seguiranno poi le lezioni regolari: il 9 nelle scuole rurali, il 10 in quelle urbane. Gli esami di ammissione promozione e riparazione il 3 e 4; gli esami di licenza elementare e di compimento, il 5 e 6.

Sarà aperta una scuola femminile festiva per giovanette adulte analfabete, e le iscrizioni si ricevono dal 15 al 22 ottobre. Le lezioni regolari in questa scuola speciale comincieranno nel successivo 29.

Sesto al Reghena

— Ferrovia Motta-S. Vito.

I lavori per questa ferrovia procedono alacremente, mercè l'assiduità ed instancabile operosità di chi la Società Veneta vi ha proposto il distinto ingegnere Hrand Carantil residente a Villotta. Lo scrivente non è tecnico; ma dai lavori veduti e in modo particolare per gl'importanti manufatti che traversano i Canali Rogge «l'ava, Briga, e Solvata, fino oltre il punto ove confinerà la prossima ad attuarsi Bonifica delle Melmose»; deve dichiarare che furono, sotto la direzione dell'ottimo ingegnere, eseguite con quella solidità e scrupolosa diligenza che in opere simili si devono impiegare, per il servizio che all'apertura della detta Ferrovia dovranno prestare e dai medesimi si ha diritto di aspettarsi, ciò senza complimenti sia detto, a sua lode.

— Strada Provinciale Motta S. Vito

Per la tanto attesa sistemazione di questa strada, da S. Vito al Ponte di S. Marco, dopo la deliberazione ultima della Spettabile Deputazione Provinciale, si spera di vedere quanto prima dall'Ufficio Tecnico della Provincia iniziati i lavori, affinchè il pubblico possa dire: Finalmente!...

E quando Provincia e Comune, faranno eseguire, dove ancora non ci sieno, lungo le strade, le piazzette di deposito ghiaia e anche di facile scambio? Ora che per tutte le strade, il passaggio è enormemente aumentato, ad in special modo di automobili, per i quali le strade dovrebbero essere almeno più spaziose?

Speriamo che non si tarderà, in omaggio al progresso.

Domenico Zoro

Meduno

— Istituzione di una seconda posta in Comune e d'un ufficio postale di 3.a classe nella frazione di Troppo

Questi giorni l'Amministrazione Comunale si è nuovamente occupata per vedere a che punto si trova la politica tendente ad ottenere l'istituzione di una seconda posta in Comune e di un ufficio postale di 3.a classe nella frazione di Osoppo.

L'ufficio di direzione delle poste di Udine, cui l'amministrazione comunale inoltrò la pratica dall'inizio, ha finalmente risposto di non aver potuto fare prima d'ora proposte concrete in ordine all'invocata seconda corsa perchè le condizioni del bilancio relative al capitolato dei trasporti sono sempre state in ristrettezze, invitando l'Amministrazione a far pratiche presso il vetturale per conoscere quali sarebbero le sue pretese per assumere il trasporto dei dispacci e pacchi postali, per fare poi, se ne sarà il caso, la relativa proposta al Ministero Superiore; e di aver preso atto per l'istituzione di un Ufficio postale in Osoppo.

Nei riguardi della seconda posta se solo si pensa che a Meduno, comune di oltre 5000 abitanti, capoluogo per la sua posizione centrica con un importantissimo mercato ogni domenica, eminentemente commerciale, che per la sua posizione topografica ospita ogn'anno oltre un centinaio di villeggianti che voglia o no concorrono ad accrescere l'importanza del comune. Si legge la corrispondenza 24 ore dopo di Spilimbergo e di altri comuni limitrofi con una distanza massima di 15 chilometri. Sarebbe vergogna nostra continuare nello stato attuale delle cose.

E poichè siano in grado di poter dire che la pretesa del vetturale per assumersi il trasporto dei dispacci e pacchi postali con partenza da Meduno alle 5.30, tutti i giorni dell'anno, percorrendo la via di Toppo, Travesio, Lestans, Vacile Spilimbergo e viceversa partendo da Spilimbergo alle 16.30 con arrivo a Meduno alle 18.30 è di circa 400 lire annue esortiamo l'Amministrazione Comunale, che ha ora ripresa la pratica, ad escogitare tutti i mezzi possibili e con quella sollecitudine richiesta dai bisogni, affinchè la seconda posta in Comune e l'ufficio postale nella frazione di Toppo siano presto un fatto compiuto.

Speriamo che, dato il riordinamento delle cose, anche l'amico Piero curerà a che la vettura addetta al servizio Postale ordinario parte in orario e non sempre un'ora dopo.

Pasian Schiavonesco

Lettera aperta sopra interessi del Comune

Chiar.mo sig. Cavaliere
Luigi Romano Venier.

Nella seduta del Consiglio Comunale di Pasian Schiavonesco del 15 and. il Consigliere cav. Venier Romano Luigi accusò di troppa leggerezza il sottoscritto consigliere Cromaz per avere affermato che il sussidio di L. 3167, dovuto dal Ministero della P. I. per la costruzione dei fabbricati scolastici di Basagliapenta e Vissandone si deve considerare come perduto e ciò per non avere mai il municipio nostro spedite al Ministero stesso la copia dei disegni per approvazione richiesto ancora con nota *5 aprile 1905* dichiarando responsabile di tale mancanza il segretario ed il Sindaco di quell'epoca.

Si sappia che i fabbricati scolastici anzidetti, furono collaudati da un ingegnere del Genio Civile il 5 luglio 1908. Ciò premesso mi permetta la *Patria* che io chieda, col suo mezzo, il cav. Venier, il quale se la memoria non m'inganna, a quell'epoca era Sindaco e poscia fu sempre assessore: che cosa è stato fatto durante il suo sindacato e durante il suo assessorato perchè detta somma entrasse nelle casse del Comune?

E saprebbe egli dire, e lo saprebbe, per lui il signor segretario, per incassare detto importo dopo la mia interpellanza svolta il giorno *26 ottobre 1910*, in cui chiedevo conto alla Giunta delle mancate pratiche per ottennere il sussidio in parola?..

Sono sicuro che il cav. Venier si compiacerà dare in proposito esaurienti spiegazioni, poichè si tratta di pubblici interessi; e sarò ben lieto, al caso, di riconoscere la mia leggerezza, piuttosto che dover concludere che le Giunte Municipali di Pasian Schiavonesco nel corso di tanti anni furono troppo negligenti.

E. Cromaz.

Remanzacco

— La Messa d'oro d'un buon sacerdote

Oggi, 22, il beneamato nostro cappellano D. Cornelio Missio, celebra la sua Messa d'oro, proprio nella Chiesa della Pietà di Udine, dove cinquant'anni addietro diceva la sua prima Messa.

La Presidenza della Cassa Rurale di Remanzacco, di cui Don Cornelio fu il fondatore e l'anima, gli partecipa col mezzo della *Patria* che l'assemblea generale dei soci lo nominò Presidente onorario a vita.

Al Sacerdote venerando, laborioso e pio, giungano graditi gli augurii e l'omaggio dell'Amministrazione della Cassa Rurale interprete dei sentimenti di tutta la popolazione.

Ciseris

— Ampliamento di Cimitero.

Il nostro Comune, essendovi urgenza di ampliare il Cimitero, deliberava d'acquistare da Mattia Foschia un apprezzamento di terreno di mq. 494.90 da servire a tale scopo, fissandone il prezzo in lire 8.50 per metro quadrato: oltre lire 4200. Un decreto prefettizio, in questi giorni comunicato al nostro Sindaco, autorizza il Comune all'acquisto.

Sacile

— Spettacolo di beneficenza.

Per iniziativa di un gruppo di studenti, sabato 23 corr. a ore 20.30 precise nel Politeama Zancanaro, messo dal proprietario a disposizione del Comitato, vi sarà grande serata goliardica di varietà, a totale beneficio della Congregazione di Carità locale.

Il programma che verrà svolto comprende recitazioni, scherzi comici e macchiette, scherma, canto, giuochi ciclistici, sorprese ecc.

Lo scopo filantropico che anima il Comitato, e la certezza che lo spettacolo sarà interessantissimo per i geniali elementi che vi partecipano, meritano un pubblico numeroso, come si ebbe in altre consimili circostanze.

Moggio Udinese

— Industriale premiato.

(R). — Alle molte altre onorificenze conseguite, il sig. Giovanni Covassi, può aggiungerne oggi una nuova che ha importanza molto evidente. Gli è infatti pervenuta comunicazione che all'Esposizione agricola di Roma gli fu assegnata la gran targa d'onore cioè la massima delle onorificenze, per gli attrezzi in ferro di vario genere ch'egli vi ha esposti.

Congratulazioni vivissime ed auguri ch'egli perseveri nelle iniziative utili e meritevoli di plauso, incoraggiato così è dalle onorificenze finora meritate.

Ovaro

— Una cospicua donazione.

Con recente decreto prefettizio, il nostro Comune fu autorizzato ad accettare la donazione fatta da Giacomina Zuani fu Nicolò vedova Zanelli della frazione di Ovasta di beni stabili e mobili per un valore calcolato in lire 12.200 a favore della frazione di Ovasta.

Spilimbergo

— Corse podistiche.

Domenica si avranno le seguenti corse podistiche: I.o gara di velocità metri 100, 2.o gara di resistenza percorso: Spilimbergo-Tauriano-Spilimbergo km. 6.200.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Renato Zotti, e la tassa è di lire 1, per ogni gara.

I premi consistono in medaglie vermeil e d'argento donate dai sigg. P. Zanettini, F. De Marco, Salvadori, R. Zotti.

Artistico premio sorpresa al 1.o arrivato a Tauriano.

— Gio. Batta Cavedalis.

Abbiamo scritto ieri della lapide immurata in memoria del concittadino Gio. Batta Cavedalis.

Gio. Batta Cavedalis nato a Spilimbergo nel 1794, allievo della Scuola militare di Modena con Paleocapa ed ingegnere poi di grande fama dirigeva la costruzione della ferrovia Lubiana-Vienna, quando scoppiò la rivoluzione del 1848.

Ritornò allora in Friuli e cooperò a difenderlo e quando non potè più resistere alle valanghe di soldati che l'Austria rovesciava, il Cavedalis dopo raccolti in Osoppo i bravi dispersi delle schiere emigrate da Udine, si recò a Venezia ultimo baluardo della indipendenza nazionale.

In seguito all'armistizio di Salasco il 13 Agosto 1848 Venezia nominava Dittatore Daniele Manin, ma questi dichiara di accettare a patto di avere a fianco Gio. Batta Cavedalis nel quale riponeva tutta la fiducia per la organizzazione della difesa; così fu che il Cavedalis divenne uno dei triumviri di Venezia in quel fortunoso periodo che resterà inciso a caratteri d'oro nella storia del risorgimento italiano.

Fu infatti Gio Batta Cavedalis il sapiente ideatore della eroica difesa di Venezia l'avvenimento più grandioso e più tragico della moderna storia italiana, fu lui l'indefesso ispiratore di tutti i fatti d'arme che illustrarono il lunghissimo assedio, fu il Cavedalis il fermo e nobile negoziante della resa.

Caduta Venezia e ritiratosi nel paese nativo quivi morì il 13 Luglio 1858. Giustamente Spilimbergo con orgoglio oggi ricorda nel marmo colui al quale, dopo Manin, la storia assegna il primo posto nella gloriosa epopea veneziana.

Palmanova

— Consiglio Comunale.

Ricordiamo che oggi alle ore 15 si convocherà il consiglio comunale per trattare su diversi oggetti fra i quali quello importantissimo della nomina dei sanitari.

— Ad ognuno il suo.

L'articolo comparso nel numero di ieri della «Patria del Friuli» non è del nostro corrispondente ordinario di Palmanova.

N. d. R.

— In Pretura

Presiede il giudice dott. Pasqualino Crachi pretore di Palmanova, Cancelliere sig. Arturo Belli, P. M. sig. Luigi Facini.

L'afta epizootica.

Si inizia l'adienza col processo a carico di certi Paravan Filippo fu Giuseppe e Deganis Francesco fu Luigi tutti e due di Castions di Strada imputati di contravvenzione al decreto Prefettizio 27 maggio 1911 per avere lasciato vagare animali nel cortile e nella stalla già dichiarata infetta dell'afta epizootica.

Vengono condannati ciascuno a L. 10 di ammenda.

— Grassi Giacomina imputata dello stesso reato venne assolta perchè il fatto non costituiva reato.

Fornai in contravvenzione.

Vengono quindi 6 processi con 16 imputati dalla contravvenzione all'art. 1 legge 1908 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione e della pasticceria. Furono tutti condannati a piccole ammende. Dif. avv. Dabala.

Ingiurie.

Berti Valerio e Gregoratti Regina di Bagnaria Arsa sono imputati di ingiurie e minaccie semplici in danno di Costantini Luigi di Privano. Sono condannati a l. 20 il Berti, l. 10 la Gregoratti.
Difensore Cosattini.

Maniago

— Onore al merito

Ci scrivono da Arba

Oggi 20 settembre verso mezzogiorno ha cominciato a funzionare la pompa applicata al monumentale pozzo, profondo metri 90. Il Comune si era rivolto a diverse ditte costruttrici di pompe; ma nessuna si prese l'impegno di fornire un meccanismo (a mano) che dasse acqua ad una profondità superiore ai 50 metri. Fu solo il sig. Antonio Vanelli di Rizzano (Udine) coadiuvato dal genero sig. Canciani Pietro che creò un meccanismo che dà la bellezza di 40 litri di acqua al minuto. Risparmiando così molto tempo e molta fatica alle donne, che dovevano perdere delle mezze giornate per portare a casa due secchie di acqua.

E' vero che ora dovranno trovare un'altro luogo di riunione per le chiacchiere, del resto possono *adattarsi* alla latteria! Un bravo di cuore al sig. Vanelli e genero.

Cividale

L'infanticidio di Montefosca.

(*Per telefono*). Sull'infanticidio di Montefosca di cui ieri destò appena la notizia posso fornirvi i seguenti particolare:

Il brigadiere delle guardie di finanza di Montefosca venuto alla scoperta dell'infanticidio ha telegrafato ai carabinieri di S. Pietro al Natisone, i quali hanno a loro volta telegrafato ai loro immediati superiori e al nostro pretore che a Montefosca erasi rinvenuto un feto morto. Si recarono da S. Pietro il brigadiere con un milite e da quì il pretore dott. Vulturini accompagnato dal cancelliere sig. Riccardo Casadei e il prof. Accordini. Essi poterono facilmente constatare che la puerpera era certa Luigia Cont fu Antonio d'anni 22 sarta da Canebola di Faedis; ch'essa aveva partorito da 5-6 giorni in aperta campagna, che aveva sgozzato il feto e quindi l'aveva gettato in un tubo di conduttura per lo scolo dell'acqua.

Un fanciullo, che insieme al padre stava ieri lavorando in quei pressi, fece la macabra scoperta: il genitore corse quindi tosto ad avvertire le guardie.

La donna fu arrestata. Ella è in parte confessa. Dice che per sottrarsi alla vergogna e per non creare impicci ad un fratello che stava per essere arruolato era venuta nella deliberazione di disfarsi del frutto d'una colpa commessa in Prussia con un comprovinciale. Afferma d'aver sgozzata la tenera creaturina.

Per ordine del medico l'arrestata fu trasportata nel nostro Ospedale civile.

Il prof. cav. Accordini e il medico Grasso Biondi del Pulfero eseguirono poi la sezione del cadaverino. Ma lo stato di putrefazione e lo scempio che i vermi avevano determinato sulle parti molli della testa, del collo e della parte alta del torace non hanno permesso agli egregi sanitari, di poter rilevare caratteri di violenza esterna, per la quale per altro depone la frattura della mandibola. Per quanto consta credo potervi affermare che il feto era a termine, ch'esso nacque vivo e vitale e che ha respirato.

— Un artista del ferro battuto.

Siamo lieti di pubblicare che il nostro bravo concittadino Moschioni Giuseppe, dalla giuria dell'esposizione di Torino fu premiato col diploma di medaglia d'argento per lavori in ferro e rame battuto.

— Conferenza.

Nella sala del Ricreatorio festivo, il rev. sac. A. A. Magni direttore della Pensione universitaria di Padova, domenica 24 corr. alle ore 20 parlerà sul tema: «Scienziati e credenti del sec. XIX». Siamo certi che l'oratore, di cui altre volte i cividalesi apprezzarono l'eloquenza, sarà onorato da pubblico scelto e numeroso.

Echi del XX settembre in Provincia.

S. GIORGIO DI NOGARO

Consegna della croce di cavaliere al sindaco

21. Pel fausto anniversario della breccia di Porta Pia, gli edifici pubblici, e moltissime case private, sono imbandierati. Nel mattino, per tempissimo, la banda comunale, percorrendo le vie al suono di allegre marce e di inni patriottici, ci diede la sveglia. Per cura del Municipio fu pubblicato un patriottico manifesto.

Alle ore 11 ant., nella sala maggiore del palazzo civico, si raccolsero assessori, consiglieri ed impiegati comunali che, con pensiero squisito vollero offrire al proprio capo, il sindaco cav. Cristofoli, le insegne dell'onorificenza di cui testè fu insignito, in uno all'ormai immancabile vermouth d'onore, a testimonianza della schietta stima ed affezione che per Lui nutrono. L'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini, con la consueta sua facilità e facondia, riassume brevemente l'opera proficua ed indefessa spiegata dal festeggiato, a profitto della casa pubblica; e, coll'augurio di vederlo per molti anni ancora a valido reggitore dell'amministrazione comunale, al grido di evviva il Re, evviva Roma capitale eterna d'Italia, gli presenta le insegne. Gli fa seguito il sig. Domenico Facini, segretario comunale, che efficacemente, a nome degli impiegati tutti, rinnova al neo cavaliere le espressioni della più alta considerazione e delle più vive e sincere felicitazioni. Anche il maestro Gian Valentino Scolz, convinto d'interpretare i sentimenti dell'intero corpo insegnante, fa le sue congratulazioni.

A tutti risponde il sig. Achille Cristofoli, visibilmente commosso, ringraziando e affermando che l'onorificenza non a meriti suoi è dovuta, ma a meriti dell'amministrazione intera ch'è citata ad esempio, coadiuvata dall'opera intelligente e saggia dell'egregio nostro segretario e dagli impiegati tutti del Comune. Egli continuerà come per il passato a dare tutta la propria attività a vantaggio del Comune e nulla tralascierà per migliorare le condizioni morali e materiali dell'intera popolazione.

Chiuse ricordando la breccia di Porta Pia e mandando un reverente saluto al Re ed alla augusta sua famiglia, alla cui prosperità e salute invita ad alzare il bicchiere. (*Fragorosi applausi*)

Indi, il cav. uff. Pietro nobile Miani oppone la croce al sig. Cristofoli.

Prima che si sciogliesse l'adunanza, su proposta del medico dott. Giussani, fu, per acclamazione, approvato l'invio di due telegrammi, uno a S. M. il Re, l'altro al R. Prefetto comm. Brunialti. Durante lo svolgersi della breve cerimonia, la banda Comunale, suonò di sua iniziativa un concerto.

A mezzodì, presso la cucina economica popolare, seguì un pranzo ad oltre 200 poveri. Alla sera, ebbimo il preannuziato concerto e l'illuminazione, quasi generale, del paese.

Ammirata l'illuminazione della villa del comm. Fabio Celotti, quella degli edifici dei signori Leone D'Agostini, Luigi Chiaruttini, Curzio Foghini, del Municipio e della Caserma delle Guardie di Finanza. La serata si chiuse con uno riuscito spettacolo cinematografico a vantaggio del fondo pro Asilo infantile, datasi nella nuova sala del sig. Ernesto Moran e che fruttò L. 31.

MANIAGO

Fin dalla mattina dalle finestre e dai balconi dei pubblici e privati edifizi sventolavano molte bandiere tricolori. Nel pomeriggio i negozi furono chiusi, e alle porte dei medesimi affissi grandi cartelli con la scritta: «Festa Nazionale».

A sera, grande illuminazione della piazza e della via maggiore e concerto della nostra brava banda cittadina, la quale eseguì egregiamente un bel programma. Furono suonati replicatamente ed acclamati la marcia reale, l'inno di Garibaldi e quello dei lavoratori: e la festa si prolungò fino dopo le ore 22.

VITO D'ASIO

Il sindaco Marcuzzi Gio. Batta inviò a S. Maestà il seguente telegramma:

Alla mente che veglia in Roma universale l'attento omaggio del mio comune in sì fulgida data.

E al sindaco Nathan:

In questa data, guida sicura all'ascendente pensiero, il mio cuore batte col vostro.

LATISANA.

Un banchetto
Un discorso del prof. Cassi.

La patriottica Latisana per solennizzare la memoranda data del XX settembre fino dalle prime ore del mattino imbandierò le case e gli edifici pubblici. La banda inviata per cura del Municipio, percorse il paese suonando allegre marcie.

Alla sera si notava una animazione insolita, e nei pressi del Municipio stazionava una fiumana di popolo, forse nella speranza di udire il concerto bandistico che l'on. Municipio ha creduto opportuno di non concedere.

Alle 20, nella Trattoria sottostante alla Casa Comunale condotta dal bravo Toni Trevisan, seguì un sontuoso banchetto, al quale parteciparono cittadini d'ogni grado e condizione sociale, di sicura fede nelle istituzioni con Roma capitale intangibile. Oltre quaranta i commensali. Notiamo qualche nome: Peloso Gaspari, Domenico Ambrosio, Paolini Elmo, Luciano Tavani, fratelli Monis, fratelli Cassi, avv. dott. Virgilio Tavani, Ravanello Pio, Bertoli Luigi, geom. Gnesutta, cons. com. Faggiani Luigi, dott. Valenzano R. pretore, cancelliere Marco Zanelli, ufficiale giudiziario nob. Paderni, fratelli Gaspari di S. Michele, Emilio Rizoni, Gallina ufficiale idraulico, Giovanni Martin, G. Batta Monti, Luigi Minutello, Marianini, Nino e Rodolfo Rossetti, Orlandi, Carlo Cavazzana, dottor Zorze, Durigatto G B., capitano Galeazzi, prof. Panizzi, notaio dott. Zuzzi ed altri.

Aderirono il consigliere provinciale cav. Peloso Gaspari ed il dott. Antonio Morossi. Nel cortile interno della trattoria suonava la banda locale.

Il pranzo fu servito ottimamente. Allo sturarsi dello sciampagna gentilmente offerto dal signor Peloso Gaspari questi dopo avere portato un saluto a tutti gli intervenuti, inneggia alla grandezza della Patria e prega l'avvocato Tavani a redigere un telegramma d'occasione da inviarsi a Roma al Sindaco Nathan. La proposta fu accolta con vivi applausi.

Alzatosi il nobile Armando Paderni, regio ufficiale giudiziario, propone, sicuro di rendersi interprete dei sentimenti dei convenuti, l'invio di altro telegramma di devozione al Re che personifica la Patria. Ed anche la sua proposta è accolta con plauso. Dal di fuori, intanto, la banda suona la marcia reale ed altri inni patriottici, applauditissima. I discorsi si in-

crociano — vari reduci ci parlano delle loro campagne combattute per l'unità.

Il prof. Gellio Cassi legge quindi, fra la più viva attenzione, il seguente discorso:

Il discorso del prof. Cassi.

Non clamori di parte, non odi settari: al sereno verdetto della coscienza nazionale, all'alto giudizio che viene dagli avvenimenti, non ad altro, o signori conviene attingere la nostra fede in questo giorno solenne. Chè, se un complesso di contingenze storiche assegnava ai papi attraverso l'oscurità del M. Evo, un secondo potere al di fuori della loro spirituale missione, era pur naturale che, non tanto per volontà di uomini, quanto per maturità di tempi, di cui gli uomini sono gli interpreti, cadesse e per sempre, quella potestà temporale: quella potestà che costituiva pel Vaticano non una forza ma una debolezza, quando, per mantenerla, bisognavagli il presidio di 25.000 bajonette.

E se qualche voce solitaria insorge ancora a far voti per una causa perduta e per sempre, io oso affermare che non è per un principio, omai sconfessato, che si protesta, ma per altri fini ed interessi, di cui il principio non è che l'abito o il pretesto.

Come poteva reggersi il dominio papale, quando la nazione italica spuntava da ogni parte, reclamando logica necessità, la scomparsa di ogni staterello, il pontificio compreso? Questo, per l'idea dell'unità. Ma se anche altri destini avessero costituito l'Italia in federazione, quale libertà avrebbe concesso ai sudditi il capo di una confessione religiosa, il quale a differenza di ogni sovrano laico, non può riconoscere, per la veste che porta, altra religione che la propria?

Il 20 sett. 1870 è quindi un avvenimento civile, ed una offesa contro la maestà di quel giorno è voce che viene dal passato.

Ma occorre vigilare ugualmente. Occorre vigilare, perchè quell'offesa, innocua in sè stessa, diviene un'arma formidabile in chi possiede e sa abilmente sfruttare la forza della tradizione; perchè quella voce, in un istante di grave incertezza per la patria, può essere adoperata dai nostri nemici, quali essi sieno, per farci scontare la gloria di essere sorti a nazione.

Il 20 sett. è perciò anche un fatto nazionale, e noi non possiamo rinnegarlo senza cancellare la storia italiana del secolo scorso.

Vada adunque il nostro riverente saluto ai pensatori ed agli statisti che con l'opera ardita e indefessa, per la lealtà d'un Re Galantuomo, attuarono lo splendido sogno d'un'Italia libera, e ricordiamo sopratutto che si deve alla fede e alla tenacia del grande Cavour, se il primo Parlamento nazionale, or son cinquant'anni, il 27 di marzo, precorrendo di nove anni la Breccia di Porta Pia, proclamava l'inviolabile diritto d'Italia su Roma.

Vada il nostro omaggio ai tanti giovani che, nel '49, per trenta giorni combatterono sulla cerchia delle mura aureliane, e dal Gianicolo opposero, duce Garibaldi, i petti animosi all'oltraggio gallico, quando la cosidetta «Terra dei morti» mostrava di vivere nella Repubblica di Mazzini e di Saffi, e il popolo di Venezia eroicamente sapeva «resistere ad ogni costo».

Corra il nostro pensiero ai due Cairoli che, il 23 ottobre del '67, dal Comune di Villa Glori contemplarono, commossi, la solenne vastità dell'Urbe, ch'essi sognavano omai rivendicata a libertà, o si ebbero invece nei fianchi le punte delle baionette mercenarie. Ma non dimentichiamo, a questo proposito, quegli arditissimi friulani che, con altri cospiratori, aveano preparato in Roma quell'insurrezione che, se sorretta da miglior fortuna, avrebbe diviso con i due Cairoli la gloria d'avere affrancato Roma, e forse risparmiato il sangue, sempre nobilmente versato, pochi giorni dopo, sul campo di Mentana.

Signori, non sono ancora trascorsi cent'anni che Gioacchino Murat, re di Napoli, invitava il popolo d'Italia alla prima guerra d'indipendenza. Il suo appello non allora fu ascoltato, ma da allora ad oggi il popolo d'Italia non soltanto si è affrancato dalla servitù, non solo si è costituito in libera nazione, ma ha compiuto miracoli e di sacrificio e di progresso.

Non più opportuna, che nell'ora presente, dovrebbe suonare l'alta parola ammonitrice del Grande Genovese, il quale, destava a vita la nostra gente, indicava all'Italia nuova la sua missione nell'Europa e nel mondo: missione di vita e di civiltà, come con Roma antica, come nuovamente nell'età di mezzo.

La nostra patria deve vivere come nazione, e come tale non può appartarsi dagli altri stati, non deve disinteressarsi dei problemi internazionali nè dimenticare che ogni questione di politica estera è anche una questione di politica interna.

Ricordate lo splendore delle nostre repubbliche marinare nel Medio Evo? Allora l'Italia, immenso ponte lanciato dall'Occidente verso l'Oriente, copriva delle sue navi e dei suoi commerci il quasi incontrastato Mediterraneo. Nel mare è stata e sarà la forza d'Italia.

Ebbene, in questo fausto giorno, che ricorda il compimento d'una solenne promessa, io non conosco altro modo per onorare degnamente la patria, che formare l'augurio che essa abbia a riprendere l'antico e pacifico dominio sui mari, onde si faccia realtà, in un prossimo avvenire, il vaticinio del Poeta: «Arma la prora e salpa il mondo».

Una vera ovazione accoglie quest'ultima parte del discorso, che già più volte era stato salutato da approvazioni ed applausi.

Avuta la parola, lo studente Camillo Gaspari, declama l'Ode *Piemonte* del Carducci ed il giovane Luciano Tavani legge il *Saluto Italico*; sono entrambi meritatamente applauditi.

Prese per ultimo la parola l'avv. Tavani il quale, con brevi improvvisate parole, illustrò il carattere della festa nazionale con linguaggio di rimprovero verso coloro che la disconoscono. Rievocò la fine del luglio 1866, quando fanciullo, assistette all'arrivo dell'esercito nazionale ed alle indimenticabili scene d'entusiasmo ed incuorò i giovani a seguire l'esempio degli avi.

Al termine del banchetto molti convitati, con la banda in testa, si recarono alla lapide Garibaldi ove improvvisarono una patriottica dimostrazioone.

Vi assisteva pubblico numeroso, che applaudì fragorosamente.

Ecco il testo dei telegrammi:

Ministro Casa Reale — Roma

Cittadini Latisana dall'estremo confine della patria rivolgono sensi devozione S. M. il Re, con fede incrollabile patrie istituzioni col pensiero compreso degli alti destini di Roma intangibile.

F.o Gaspare Peloso Gasperi.

Sindaco, Roma.

Col pensiero al radioso giubileo dell'unità Nazionale ricorrendo solenne rivendicazione di Roma alla patria cittadinanza liberale Latisana manda per mezzo S. V. espressioni affettuoso saluto eterna Città custode alti destini terza Italia.

F.o Gaspare Peloso Gasperi.

S. DANIELE

Il nobile discorso del Barone Toran

La giornata di ieri, — giornata di festa patriottica e di fiera — favorita dal bel tempo, è riuscita secondo i nostri desideri. Sino dal mattino, sull'antenna di piazza V. E. sventolava il rosso gonfalone del comune e dagli edifici pubblici e da alcune abitazioni private sventolava la bandiera tricolore. Fervevano i preparativi per l'illuminazione della piazza maggiore e per il ballo. Verso le 2 e pomeridiane cominciarono a chiudersi i negozii in segno di festa. Alle cinque, alla sede della Società Operaia si formò il corteo, aperto dalla rappresentanza delle scuole con Bandiera e fanfara. Subito dopo i Reduci, la cui bandiera era portata dal sig. Mattia Di Filippo, un vecchio vegeto e robusto di 81 anni, unico superstite dei quarantaquattro volonterosi nostri concittadini, che combatterono le gloriose battaglie del 1848-49 a Osoppo ed a Venezia, poi il Vessillo del Municipio accompagnato dall'on. Sindaco, dalla Giunta e da molti consiglieri; poi le Società: operaia, di Tiro a Segno, degl'Agenti e degli Infermieri scortate da un lungo seguito di soci.

I Reduci, ai quali splendono sul petto le medaglie, recavano alla lapide dei caduti per la patria una bella corona di fiori freschi. Il corteo si dispose in circolo intorno alla lapide; e quivi il barone Toran de Castro pronunciò un vibrato discorso riboccante di amor patrio.

Egli ricordò come sia stato l'entusiasmo per l'indipendenza e la libertà della Patria quello che sostenne i valorosi che cooperarono ai fatti gloriosi, attraverso i quali vennero maturandosi i destini della nuova Italia. Rilevò l'alto significato civile della data fatidica del XX Settembre, che dev'essere per noi tutti, per i giovani specialmente, motivo di patrio compiacimento, e monito a non dimenticare i sacrifizi dei martiri, dei pensatori, dei combattenti per cui fu possibile a realizzazione dell'ideale di Roma Capitale d'Italia; di questa terza Roma, che è tornata ai fastigi dell'antica grandezza, e che il concorde volere degli Italiani non deve più lasciar discendere dal suo trono di splendore e di gloria.

Perseguano pure, egli disse, i giovani gli umani e civili ideali di solidarietà umana, di pace universale; ma si preparino a saper difendere con le armi alla mano, e a far dono della vita sull'altare dell'unità e della libertà della Patria, quando malvagità di nemici interni o cupidigia straniera ne insidiassero la grandezza o l'integrità.

Con questo proposito, a cui s'ispirarono i Reduci ed i gloriosi caduti per la redenzione d'Italia, i giovani degnamente commemoreranno la data fatidica del XX Settembre.

Applausi calorosi salutarono il patriottico discorso.

La fanfara delle scuole, tra battimani entusiastici, suonò l'inno di Garibaldi. Poscia il corteo ritornò alla Società Operaia, e si sciolse.

* *

I premi stabiliti dall'Associazione dei Commercianti ed Industriali efficacemente contribuirono a richiamare sulla nostra piazza un buon numero di bovini e suini, molti dei quali propriamente belli e vantaggiosi di forme.

Gli affari furono abbastanza animati ed i prezzi sostenuti, non ostante la penuria di foraggi.

A mezzodì, terminato l'esame degli animali, fatto da apposita Commissione, presieduta dal dott. De Rosa, furono assegnati i seguenti premi, di lire 5 ciascuno: a Teresa Della Vedova di Giavons, per una manzetta; ai fratelli Cantarutti di Rodeano Alto, per un paio di buoi; a Giacomo Buttazzoni di S. Daniele, per un paio di buoi; ad Amadio Battello di Villanova, per una vacca; a Giuseppe Buttazzoni di S. Daniele, per una giovenca; a Romolo Zilli di Carpacco, per una vacca; a Giuseppe Ovan di Caporiacco, per un paio buoi; a Pietro Celotti di Triesiacco, per un paio buoi; Carlo Vignuda di S. Daniele, per un gruppo di tre vacche; a Mosè Molinaro di Maiano, per una manzetta; a Gio. Batta Bidoli di S. Daniele, per una vacca; a Giuseppe Moroso di S. Daniele, per una vacca; a Leonardo D'Angelo di Coseanutto, per una vacca.

Non mi è riuscito di avere il nome dei vincitori dei sei premi estratti a sorte, che vennero consegnati in punto a mezzogiorno. L'illuminazione alla veneziana della piazza V. E. fatta a cura dell'Associazione dei Commercianti ed Industriali e disposta con gusto e simmetria, riuscì bellissima. La piazza presentava un colpo d'occhio magnifico.

Il ballo, su apposita piattaforma, animatissimo sino alla mezzanotte.

VENZONE

Anche in questa storica cittadina si volle ieri degnamente festeggiare la solenne ricorrenza. Bandiere al Monumentale Palazzo del comune ed a parecchi edifici pubblici e privati. La sera la piazza Umberto I.o illuminata a giorno; e concerto, applaudito replicate volte, della banda sotto la direzione del maestro sig. Tomat Giacomo. Durante il concerto furono accesi parecchi fuochi artificiali.

FANNA

Anche qui la gloriosa circostanza fu festeggiata egregiamente. L'esimia prof. signora Pia Marchi sorella del nostro egregio sindaco, tenne una applauditissima conferenza sui fasti del Risorgimento.

Pravisdomini

Un banchetto al co. dott. L. Frattina

21. Ieri alle 13 in casa del fu conte Pietro Girardi fu offerto un banchetto di congedo e di saluto al medico co. dott. cav. Luciano Frattina che dopo 43 anni di servizio ininterrotto lascia la condotta ancor vegeto e arzillo.

Settanta i convitati, tra cui la giunta e il consiglio comunale al completo, l'on. avv. Luigi Galleazzi, il sindaco di Annone Veneto sig. Giuseppe Franchi, il presidente della cassa rurale co. cav. Giovanni Frattina, la maestosa e veneranda figura del vecchio maestro in pensione co. Girardo nob. Girardi fregiato d'una medaglia d'argento del 26 aprile 1898 di una altra d'oro in data 8 ottobre 1904 per benemerenze scolastiche, il dott. cav. Attilio Prosdocimo di Meduna, i dottori Cappellato e Cardazzo di Motta, il co. dott. Francesco Frattina di Annone Veneto, il dott. Bigai, i cav. Girardini e Callegari di Motta, il prof. cav. Trevisanello primario dell'ospedale Pammetone di Genova, il dott. Botteselle di Gorgo al Monticano, il co. Antonio Panigai, il co. Cesare Panigai, il dott. Fortuni di Piavon, il co. Domenico Girardi, l'avv. Luigi Barzan di Pordenone, i signori A. Moracutti, Rabasso, Galletti Giovanni Pellegrini, Ruggero a Etro, Ravenna, Arrighini, Scantamburlo ed altri.

Organizzatori della simpatica festa i signori co. Domenico Girardi, Pellegrini e il co. cav. Giovanni Frattina.

Numerosi e applauditissimi i brindisi. Parlarono i sigg. co. dott. Francesco e cav. Giovanni Frattina, prof. Trevisanello, on. Galleazzi, avvocato Barzan.

Il festeggiato ringraziò commosso.

Verzegnis

I lavori del ponte sul Tagliamento

e qualche cosa altro

20. — Don Mariano, il vecchietto prete arzillo, così disse l'altro giorno: — Il buon Dio sa ben perchè quest'anno ha mandata un'estate tanto asciutta; non lo ha fatto per castigarci, ma perchè vadano avanti presto i lavori per il ponte sul Tagliamento essendo ben ora che anche noi possiamo congiungerci col resto del mondo!

Infatti per fondar le pile del ponte si lavora giorno e notte con due squadre di operai; ma si lavora sul serio! Ne va data lode ai preposti alla Cooperativa di lavoro, ma pur anco agli operai i quali son tanto infervorati acchè il lavoro proceda che nessuno guarda se l'orologio segna l'ora della colazione o del pranzo, se il campanello della cucina non li avvisasse!

Ma vi è un lagno perchè si fa pagare il pedaggio sul ponte. Speriamo che fra Cooperativa e Comune avvenga un accordo, affinchè quella tassa medioevale venga abolita.

E si vuole poi anche il medico più spesso, nel Comune; e nella prossima seduta Consigliare si tratterà anche di ciò. Infatti il dott. Cecchetti corre una e due volte alla settimana a visitare gli ammalati ma, e per l'affabilità dei modi e per la premura che dimostra, egli si è reso tanto popolare che, ammalati o no, tutti lo vorrebbero avere sempre vicino a costo di raddoppiargli lo stipendio.

Qualche carradore brontola che la Giunta usa parzialità perchè non comprese nella matricola un loro collega; io penso che quella sia una supposizione maligna, poichè si tratta di un povero diavolo che ha sette figli che stanno tutti sotto una geria; la Giunta avrà pensato di esonerare ora il padre, per poi tassare tutti i figli... quando saranno grandi!

Chiusaforte

Gravissima disgrazia di un minatore

Eugenio Della Mea della frazione di Soletto, occupato in Rumania dove lavorava ad una cava di pietra, l'altro ieri per lo scoppio di una mina che ne provocò la caduta fu colpito da un grosso masso riportando la frattura d'una gamba e gravi lesioni. Il suo stato è gravissimo.

Corno di Rosazzo

— Conferenza

Domenica ventura nella sala municipale alle ore 16.30 il prof. Pier Silverio Leicht dell'università di Siena, terrà una conferenza sul tema: il Friuli nel risorgimento italiano.

Per assistervi bisognerà munirsi del biglietto che è personale, presso il locale patronato scolastico promotore della conferenza.

Enemonzo

— Afta epizootica

Fin dal 10 corr. in Enemonzo, nella stalla di Giacomo Giacomo Duratti, si manifestò l'afta in tre bovini.

Questo Municipio, avutone sentore, telegrafò subito al R. Commissario Distrettuale per ottenere il sopraluogo di un Veterinario. Oggi giunse qui il veterinario provinciale dott. Ristori e constatò l'esistenza del morbo, ponendo il sequestro alla stalla ed impartendo le disposizioni solite in simili evenienze. Gli animali infetti sono tre. Lo stesso egregio dottore si recava poscia nella frazione di Fresis ove per lo stesso motivo dichiarò in sequestro la stalla di Luigi Chiaruttini.

Probabilmente, in seguito a questi casi, verrà sospeso il mercato dei bovini che dovrebbe tenersi qui il due ottobre prossimo.

Cronaca Pordenonese.

Un allievo aviatore che cade.

Ieri sera, verso le diciotto, alla scuola d'aviazione Helios per mera fortuna non si ebbe a registrare un'altra vittima dell'aviazione.

L'allievo aviatore Cesare Viganò, verso le 18, s'era innalzato su un Bleriot, tipo scuola, a circa 25 metri, e dopo vari giri si disponeva ad atterrare quando, all'altezza di 15 metri, nel rimettere l'apparecchio in posizione orizzontale, gli sfuggì il timone da sotto il piede. Dalla scossa a vuoto, seguì la perdita dell'equilibrio e uno, sballottamento nel velivolo, che lo fece rovesciare al suolo sull'ala destra.

L'aviatore, miracolosamente, non riportò alcun male; ma l'apparecchio ebbe il motore spezzato in due, il carrello in frantumi e le ali spezzate in diverse parti.

Il danno è di circa 2500 lire. Il giovane aviatore, appena alzatosi, si è limitato a constatare lo sfacelo del velivolo senza fare nessun accenno al pericolo corso, dimostrando così di possedere un sangue freddo ammirabile. Ed avrebbe ritentato una nuova lezione se un altro apparecchio *da volo* non fosse stato immobilizzato per un guasto al motore.

Al futuro aviatore l'augurio sincero che la caduta d'ieri sia la prima e l'ultima di sua carriera; che questa, gli sia feconda di gloria e d'onori e che il suo nome sia presto annoverato tra i più provetti esploratori dell'aria e tra i maestri delle scuole d'aviazione.

Un arresto

Questa sera, alle 18, gli abitanti del borgo Municipio hanno assistito ad una scena che, incominciata comicamente, è terminata con l'arresto di un disturbatore della pubblica quiete.

Tal Giuseppe Calcin, dopo aver libato soverchiamente in onore di Bacco, con l'entusiasmo dei fumi alcoolici s'era dato a passeggiare per i portici di Via Vittorio molestando i passanti e gridando abbasso il Papa, abbasso i preti e abbasso... tutto ciò che sa di cattolico, in una parola. E credeva che in questo mondo non vi fosse che lui solo di potente poichè, invitato, dal vigile urbano Arturo Portolan a desistere dal gridare e a ritirarsi a casa, rispose con mali modi e con minaccie che decisero la guardia ad ordinargli di seguirla in Corpo di guardia. Il Calcin non si dà per inteso e afferrato dall'agente gli oppone resistenza e nella lotta ruzzolò con lui per terra. Lo si solleva con l'aiuto di due giovanotti e lo si conduce in camera di sicurezza, ove lo si lascia a digerire la solenne sbornia.

Nozze

Questa sera è avvenuto il matrimonio tra il sig. Toffolon Gio: Batta, assessore Comunale e proprietario del Banco Coronar, e la gentile signorina Maria Faulin.

Alla coppia felice gli auguri della *Patria*.

I festeggiamenti di domenica.

Eccovi il programma definitivo dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 24 corr.

Ore 9.10 Ricevimento delle squadre e fanfare ciclistiche — Vermouth d'onore alla Palestra di ginnastica — Ore 12.1/2 Riunione delle squadre e fanfare ciclistiche alla Palestra ginnastica — 11 Saggio delle fanfare in piazza Municipio — 14 Gare ciclistiche e podistiche al Giardino pubblico.

Per il *Concorso Fanfare* sono stabiliti i seguenti premi:

1.o Coppa di I grado, dono del sig. Domenico Barazza presid. S. C. Pordenonese. — 2.o Coppa di II grado dono del sig. co. Ceriana Maineri, tenente 7.o Lancieri Milano — 3.o Coppa di III grado, dono del sig. Paolo Sartori.

Al concorso Fanfare potranno concorrere tutte le fanfare-ciclistiche regolarmente iscritte prima delle ore 24 del giorno 23 settembre; l'iscrizione è gratuita.

Per il *Campionato Ciclistico Pordenonese*, sono obbligatori 30 giri (km. 10 Circa), tempo massimo minuti 19, riservato ai soli ciclisti residenti a Pordenone da almeno un anno.

1. Premio: Medaglia d'oro, dono del sig. cav. Cossetti, fascia di Campionato anno 1911 a Autoterm dono del Commissario cav. Negri. II. Grande Medaglia Vermeille. III. id. d'argento, IV. id. id. dono del sig. Paolo Sartori. A tutti i quattro premi, va unito il diploma.

Corsa ciclistica femminile 5 giri, m. 1600 circa, tempo massimo minuti 3 e mezzo.

I Premio: Splendido servizio da punch montato argento, dono del sig. Senatore Monti. II. Splendido orologio tascabile per Signora, dono della Banca di Pordenone. III Splendida Tazza con piattino e cucchiaio d'argento, dono del sig. G. B. Poletti Console T. C. I. IV. 2 vasi artistici da fiori dono del sig. Alessandro Toffoli. V. Premio Splendido servizio per Rosolio, dono del sig. Franco Rissioli.

Corsa all'Americana Internazionale per dilettanti, 60 giri, km. 20 circa, tempo massimo minuti 35.

1. Premio: Due medaglie d'oro grandi, dono del conte cav. Umberto Cattaneo, più due Palmer offerti dalla Ditta Antonio Scaini per la prima coppia vincente. 2. Due medaglie d'oro medie. 3. Due medaglie Vermeilles. 4. Due medaglie d'argento.

Ogni copia porterà una fascia di colore diverso. I corridori potranno cambiarsi in qualsiasi giro, perchè nel limite prestabilito e segnato davanti la giuria. I cambi dovranno cessare 5 giri prima del termine.

Corsa podistica con ostacoli, 5 giri, km. 1600, tempo massimo minuti 6.

1.o Premio: grande medaglia d'oro, dono del Deputato on. Chiaradia. 2.o Vermeill, dono del sig. Paolo Sartori. 3.o D'argento 4.o Medaglia d'argento media.

Corsa ciclistica Traguardi

1. Premio d'onore: Medaglia d'oro grande, dono del sig. sindaco avv. Querini id. id. id. dono del sig. cav. Luciano Galvani. 2.o Artistica Targa, dono della ditta Motello Zingoni di Firenze. 3.o Artistico orologio a sveglia dono del sig. cav. avv. Riccardo Etro. 4.o Grande medaglia Vermeille.

In questa corsa dovranno essere compiuti un numero di giri doppio al numero dei concorrenti, in modo che ad ogni due giri rimarrà eliminato l'ultimo arrivato.

Norme e prescrizioni.

La tassa d'iscrizione alle gare è fissata in L. 2.00 per ogni concorrente, e dà diritto di partecipare a qualsiasi gara. Della tassa d'iscrizione sono esonerate le signorine. La iscrizione sarà ritenuta valida soltanto se accompagnata dall'importo che si riceverà presso il sig. Vittorio Ortiga in Pordenone.

La premiazione avrà luogo alle ore 18.

Ingresso indistintamente al recinto delle gare cent. 30. Sedie, Tribuna A, lire 1.25. Tribune B C cent. 75.

Continuazione della grande Pesca di Beneficenza.

Cordenons.

— Consiglio Comunale.

Domenica, 24 corrente, alle ore 9 antimeridiane, si radunerà il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare su diversi oggetti di cui eccovi i più importanti Modificazioni al regolamento per l'applicazione delle tasse Comunali.

Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1911.

Stabilire l'affitto annuo che il medico del secondo riparto deve pagare per la casa di abitazione di proprietà del comune.

Approvazione del bilancio preventivo per il 1912.

— Il parroco rimosso per la Cassa Rurale.

Si è sparsa per il paese la notizia che il parroco, don Valentino Deanna, sia partito e pare per non più far ritorno fra noi. Assunte informazioni la notizia mi risulta vera; posso anzi darvi questi particolari.

Una commissione composta di quattro parrocchiani, tre dei quali implicati negli affari della Cassa rur., allo scopo d'evitare disordini, che eventualmente sarebbero potuti accadere si è recata dal vescovo, Mons.o Isola, per chiedere il trasloco del parroco Sua Eccellenza l'accolse benevolmente e le diede assicurazione che entro il 4 ottobre il sacerdote Deanna sarà traslocato.

In paese la notizia è stata accolta favorevolmente e con un senso di sollievo temendosi da un giorno altro dei fatti disgustosi.

Pasiano di Pordenone

— Infortunio sul lavoro.

Ieri nella fornace laterizi del signor Ugo Maddalozzo, situata in località Villanova, l'operaio Eugenio Gasparotto d'anni 38, per la caduta di un masso di terra, riportava una contusione ed abrasione alla faccia esterna della gamba destra.

Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

— Felice ritorno.

Ieri ritornò da Trieste la comitiva ciclistica capitonata dal portalettere Angelo De Carli e composta dai signori Sacilotto Giuseppe, Sfriso Giovanni, e Cancellier Emilio. Essi impiegarono solo 5 ore, tanto nell'andata che nel ritorno.

Al De Carli che, ad onta de' suoi 50 anni fu il primo, auguriamo che a lungo sia conservata la sua forza; e possa ancora intraprendere viaggi di resistenza.

Cividale

La risposta del Re

Il ministro della Real Casa ha risposto al prosindaco cav. Marioni col seguente telegramma:

Roma 21 settembre 1911.

Prosindaco Marioni

Cividale

Sua Maestà il Re molto sensibile al cortese pensiero rivoltogli questa solenne ricorrenza manda a codesta cittadinanza cordiali grazie.

Ministro Matioli.

— Gli zinghari al confine.

Ieri con una giardiniera, scortati dai carabinieri e diretti al confine di Visinale, partirono gli zingari che si trovavano da una quindicina di giorni nelle nostre carceri mandamentali.

Gemona

— Il ricevitore del registro traslocato.

Si ha da Roma: Il Bollettino del Ministero delle finanze reca; Papiani ricevitore del registro di Gemona è trasferito a Cecina.

Buia

— Arresto.

(car) Questa mattina i carabinieri di Buia tradussero per corrispondenza dalla stazione di Artegna, l'ormai troppo noto alla polizia Luigi Grì di Leonardo, di 20 anni. Non si sa mai quante volte questo precoce delinquente, sia stato rimandato al natio paese, ma a nulla valsero le ammonizioni del sindaco e delle autorità e la vergogna di trovarsi fra i compatrioti ammanettato.

Non si potrebbe trovare per questo giovane un luogo sucuro, senza più oltre scomodare tante autorevoli persone?

— Scoppio di un vecchio fucile.

Stamane alle 11 ant. circa, il sig. Lazzarini Pietro di Giacomo, di 24 anni, che lavora in cementi in via Mercato, voleva scaricare un vecchio schioppo che travavasi nel laboratorio, per mandarlo a casa sua. Per non perder tempo, lo fece esplodere ma sia che l'arma fosse troppo vecchia o mal caricata, fatto si è che il fucile scoppiò nella culatta e la cassa andò in pezzi. Il Lazzarini fu colpito ed ebbe il viso lacerato da varie ferite alla fronte e alle guancie ed un occhio rovinato da corpi estranei nella cornea. Ne avrà per 15 giorni.

Tolmezzo

Il prof. De Toni da Venezia

scambiato per una spia austriaca da due avvinazzati

21. Una strana disgustosa avventura è capitata al prof. Ettore De Toni consigliere comunale di Venezia.

Reduce da un giro del Cadore e della Carnia, martedì mattina, dopo aver passato la notte a Tolmezzo, l'egregio professore partì di buon'ora per recarsi a visitare il lago di Cavazzo e poi proseguire per Alesso, Trasaghis, Peonis, Flagogna e Pinzano fino a Spilimbergo.

Al Tagliamento, sotto Amaro, si fa traghettare da una barca.

Aveva però prima incontrato qualche difficoltà da parte del sorvegliante lo scavo della ghiaia che lo aveva preso per uno straniero e agli stranieri era proibito salire sul monte Festa ove ci sono le fortificazioni. Spiegato com'egli non fosse staniero e non avesse intenzione di salire sul monte e fatto vedere un libretto di riconoscimento il sorvegliante fu soddisfatissimo e lo lasciò traghettare.

Giunto all'altra riva salì a Cesclans per ammirare dall'alto il lago: quindi scese a Somplago ch'era passato mezzogiorno.

Chiese a un paesano dove fosse un'osteria. Questi lo squadrò da capo a piedi e lo condusse quindi in una bettola ove due uomini seduti ad una tavola trincavano insieme.

L'oste s'era ecclissato e il professore si sentì tosto interrogare da quei due: chi fosse, donde venisse ecc.

Dapprima credendo fosse semplice curiosità soddisfece alle loro domande: quindi uno di essi estrasse un lurido attestato di buona condotta in cui era scritto: Toch Ignazio ecc.

— Ora — disse — l'avvinazzato che le ho fatto vedere i miei documenti, lei mi faccia vedere i suoi.

Il professore credette opportuno non rifiutare e l'accontentò.

Il Toch stentava a leggere e il compagno Giuseppe Pillinini si limitava a ridere.

Stanco il De Toni si alzò.

— Dove va — domandò il Toch «Ad Alesso».

— Vuol andarci in barca?

— «Anche, è viaggio piacevole».

— Noi l'accompagneremo.

Ma messisi in cammino i due barcollanti — chiesero al professore se proprio ci tenesse ad andar in barca; questi rispose di no.

— E allora — dissero — andiamo a piedi; questa è la strada di Alesso. S'incamminarono: il professore sospettava che gli amici volessero condurlo in altro paese che non fosse Alesso; camminava e taceva.

Quando di botto il Toch uscì a dire:

— Signore, venga con me a Tolmezzo, devo consegnarla ai carabinieri. Tra le sue carte ho visto dei disegni di fortificazione.

Il professore retrocedette.

— Io vi seguo — disse — ma prima di andare a Tolmezzo conducetemi all'osteria chè non posso fare altre due ore di strada senza mangiare.

Questi accondiscesero e ritornarono a Somblago, ma nella vera osteria questa volta. Il professore fece una colazione assai sommaria per sbrigarsi, ma quando fece per alzarsi seppe che i suoi custodi avevano cambiato idea; avevano cioè mandato a chiamare i carabinieri; bisognava quindi attenderli quattro ore. Toch e compagni si posero a giocare alla morra e stanchi, ubbriachi s'addormentarono.

Quando Dio volle giunsero finalmente i carabinieri come angeli liberatori. Esaminate le carte del professore (i disegni di fortificazioni visti dal Toch erano disegni geometrici fatti dal De Toni per passare il tempo) se la risero di cuore per la balordaggine dell'ubbriaco Toch e soci, e pagarono la birra al professore De Toni. Anche l'oste per congratularsi con il professore che la disgustosa avventura era finita pagò una bottiglia.

Tanto i carabinieri che l'oste si mostrarono fin dal primo momento d'una squisita cortesia con il professore.

Da Cervignano

— Festeggiamenti pro Lega Nazionale

La prossima domenica (24) speriamo di avere qui buon nucleo di amici friulani, in occasione delle grandi feste popolari che si daranno *Lega Nazionale*:

Loteria di beneficenza, convegno ciclistico e podistico regionale, concorsi di musiche, ballo popolare, illuminazione.

Cronaca Cittadina

Alla Mostra d'Emulazione.

I PREMIATI

DIVISIONE VII. — SEZIONE IV. — Seggiolai.

Operai A. Volpe, diploma d'onore — Mauro Luigi, Corno di Rosazzo, medaglia d'argento; Passoni Romano, Manzano, diploma di med. d'argento; Prestento Luigi diploma di med. d'arg. dorato; Grandi Giacomo, Castions; Valentino di Umberto Palazzolo, Costantini e Garzoni, Dolegnano tutti menzione onorevole.

Tornitori

Livotti Luigi, Bonatti Guglielmo, Rusponi Alessio di Udine, tutti diploma di medaglia d'argento; Pascoli Agostino, Udine, menzione onorevole.

Fruste

Cecotti Fortunato, Cantarutti Agostino : diploma di medaglia di bronzo.

Falegnami — Serramenti

Cengarle Giuseppe e Massimo Tomat : diploma di medaglia di bronzo.

Vimini e panierai.

Micheletto Enrico, medaglia argento dorato; Padovani Ugo; diploma di med. d'argento dorato: Pozzo Giovanni, med. d'arg. Tosolini Mario, Marandini, Giovanni e Giuseppina Sordelli: diploma di med. di bronzo; Riva Domenico, Piancenzotti Giovanni, Luigi Celotti e De Franceschi G. Batta: tutti menzione onorevole.

Bottai

Bertolissi Federico, Faedis: diploma di medaglia d'arg. dorato.

Lavori in legno per uso domestico.

Badino G. Batta, Sacile : menzione onor.; Del Mestre Lino, Pagnacco: per due gabbie per allevamento razionale conigli, menzione onorevole.

DIVISIONE XIII — SEZIONE IV — Sarti.

Ricobelli Vittorio, Udine, Diploma d'onore Furchetto Antonio, Udine, Diploma di medaglia d'oro; Cappellotti Giacomo, Udine, id. Pieli Umberto, Udine, per la confezionatura, e Torresi Ildebrando per taglio, Udine, diploma di medaglia d'argento dorata; Giglon Silvio, Pordenone, id. Soressanutti Attilio, Udine, Rigoni Emilio, Latisana, Moretti Regina, Udine, Zanelli Giuseppe, Cividale, Comini Luigi, Cividale, Mainardis Luigi, Artegna, Cipriani Luigi, Tricesimo tutti diplomi di medaglia d'argento. Sgrazzutti Dionisio e Sgrazzutti Antonio, Talmassons, diploma di menzione onorevole; Musto Paolo, Tolmezzo, diploma d'incoraggiamento; Gaudio Ottavio, Udine, diploma d'onore e medaglia d'oro; Bassi Gennaro, Gorizia, diploma di medaglia d'argento; Bassi Giuseppe, Remanzacco, menzione onorevole; Treleani Luigi, S. Giov. Manzano, diploma d'incoraggiamento; Bianco Natale, Muzzana, id.

DIVISIONE XI. Formaggi. — Prandini Silvestro, Fagagna, diploma di medaglia d'oro, Grillo Ernesto, Codroipo, diploma di medaglia d'argento, Cossettini Eugenio, Vergnacco, diploma di medaglia d'argento, Tamada Luigi, Pozzuolo, menzione onorev. Gasparini Federico, Torreano di Martignacco diploma d'incoraggiamento.

* *

Ma solenne distribuzione delle onorificenze ai premiati della Mostra seguirà domenica, alle 9.30, nella Pelestra di ginnastica in via della Posta.

Gravissimo accidente
nell'officina elettrica del Tram.

Accadde ieri, verso le 17.30: fortunatamente, senza disgrazie di persone.

E' noto che nella Rimessa delle vetture tramviarie fuori porta Gemona funziona, o meglio funzionava, un enorme motore a olio pesante, una macchina *Diesel*, di riserva all'officina di Vedronza quando quest'ultima non sviluppasse, per scarsezza d'acqua o per guasti, la forza sufficiente all'illuminazione e a tutte le diverse applicazioni nei laboratoi, nelle fabbriche ecc.

Tale motore è appunto quello che la sera del 16 marzo determinò lo scoppio d'un serbatorio ad aria compressa, uccidendo il giovine operaio Edoardo Zampis. Ieri sera però non ci fu scoppio di serbatoi, ma si ebbe un guasto, assolutamente imprevedibile, determinato da un'azione meccanica.

Una grande ruota metallica mette in movimento, con velocità grandissima, l'*albero maestro*, un pezzo metallico orizzontale lungo sei o sette metri, del diametro di 20 centimetri, uscito dalle officine Krupp in Germania. Lungo questo *fuso* sono collocati quattro *pistoni* verticali, azionati appunto all'albero maestro, e protetti e rivestiti ciascuno da una specie di enorme cappello a staio, alquanto più largo alla base: le pareti del cappello, che sono di ghisa, misurono circa due dita di spessore.

Verso le 17.30 il motore funzionava. Nell'officina attendevano alle varie mansioni gli operai Luigi Modesti, capo officina, Guerrino Bortolini, l'elettricista Corrado Cereser e il perito industriale sig. Giuseppe Zuliani.

Costoro avvertirono rumori insoliti, colpi assai forti, provenienti dalle viscere del grande macchinario.

Il rumore prolungavasi, e gli operai prudentemente si ritirarono nelle altre sale vicine; un momento dopo, la parete di ghisa che rivestiva il secondo pistone si spezzò: il pistone s'era infranto e i pezzi erano andati a conficcarsi in posizioni tali da impedire il movimento al macchinario. Di qui un urto fortissimo, che si riversò, si può dire, unicamente nel motore stesso: fu un vero suicidio del macchinario. Il quale rimase danneggiatissimo; i cuscinetti furono spostati, l'*albero* del motore fu sollevato e spezzò varie parti del *Diesel*.

Alcuni pezzi saltarono via, ma rimasero sparpagliati, vicino al motore, e non furono lanciati in aria. Scoppio non ci fu; si verificò una specie di terremoto; però le lampade continuarono ad illuminare la stanza, ne altri fenonemi si verificarono.

Il danno è rilevantissimo.

Il macchinario, che sviluppava anche 450 cavalli, complessivamente, costava centomila lire; il motore fu fornito dalla casa Langen e Wolf, ma fu costrito a Colonia in Germania. La detta casa tiene ora un'altro motore, migliorato, quello appunto che verrà sostituito all'attuale infranto.

Del resto non è assicurato se il macchinario si possa riparare, ora; lo diranno i tecnici che arriveranno oggi, da Milano, chiamati, telegraficamento. E' certo che, se anche utilizzabile, il motore, richiederà non meno di tre o quattro mesi di lavoro.

La Società Elettrica Friulana trovasi ora imbarazzata per il fatto che può tenere attivata la sola officina di Vedronza; delle altre due, l'una è quella dell'accidente di iersera; nell'altra, quella di Sottomonte, si lavora per rimodernarla, ma i lavori non saranno finiti che entro due mesi.

— Il mercato Tori e Torelli.
Il mercato - Concorso di tori e torelli che si tiene oggi in Giardino Grande, è riuscito superiore all'aspettativa non solo, ma superiore a quelli tenutisi negli anni scorsi.

Molti i commercianti concorrenti, venuti dalla Toscana e dal Piemonte. Malgrado la pioggia dirotta della mattinata, il mercato non ebbe a soffrirne molto: il bestiame è ricoverato nelle stalle di legno del Comune.

— Mercato suini e ovini.
Suini entrati 400, da latte 200, venduti 100 da L. 8 a L. 18, da 2 a 4 mesi entrati 50 venduti 20, da l. 22 o l. 29, da 4 a 6 mesi, 50 venduti 30 da l. 35 a l. 45, da 6 a 8 mesi 60 venduti 35 da l. 48 a 70, da 8 mesi in più 40 venduti 30 da l. 75 a 90.

Lanuti entrati 40, castrati 15 venduti 15 per macello a L. 1.10 il Kg. Pecore 20 vendute 15 per allevamento, capre 5 vendute 3 per allevamento.

— In quarta pagina
leggere notizie di cronaca, un interessante Gazzettino commerciale, il Corriere giudiziario udinese, e altre notizie.

— Il Prefetto in ferie.
Il R. Prefetto comm. Brunialti ha lasciato Udine per il consueto mese di ferie.

Con la bicicletta « *Cellina Sun* » si acquista la passione del ciclismo. Si prova l'ebbrezza dello sport. Essa è la perla delle biciclette. Tre anni di garanzia.
Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Precipita dal poggiolo.
Stanotte dal dott. Siro Marianini fu medicata e accolta in ospedale certa Maria Tedeschi fu Valentino d'anni 61 nata a Cernegions e domiciliata a Remanzacco.

Cadendo dal poggiolo si era prodotta la frattura della clavicola e della gamba sinistra. Guarirà in 60 giorni.

— Probabile sospensione dei mercati nella Carnia
Causa la forzata demonticazione da alcune malghe in cui l'afta epizootica non del tutto era ancora scomparsa, l'infezione si è diffusa qui e là in paesi discosti l'un l'altro della Carnia.

Affinchè il morbo non si propagli anche nel piano che ne è immune o probabilmente la prefettura ordinerà la sospensione di tutti i mercati bovini della Carnia.

Smarrimento. Si darà competente mancia a chi vorrà recapitare all'Agenzia A. Manzoni e C. una collana d'oro con relativo ciondolo perduta l'altro giorno da una signora.

Teatro Sociale - Novo Cine
Questa sera nuovo spettacoloso programma;
1 *Officine di areoplani Bleriot* — Dal vero.
2. *Ospiti del mare* — Assunzione dal vero istruttiva.
3 *La zingara* — Scene drammatiche interpretate da Mistinguett.
4 *Questa sara si va a teatro* — Comicissima scena finale.
Fuori programma.
Attualità interessante.
Le rappresentazioni incominciano alle ore 19.
I prezzi d'ingresso sono:
Alla platea cent. 30
Prima galleria cent. 20
Seconda gallerie cent. 15
Ragazzi e militari pagano metà biglietto.
Poltrone e posti a sedere sono tutti liberi.

Nel mondo degli affari

LO SBILANCIO PITTINI

Abbiamo annunciato ieri che il Tribunale, con sentenza 18 corr. accolse la domanda di convoca dei creditoci della Ditta Vincenzo Pittini, presentata dalla ditta, per un accordo preventivo sulla base del 50 per cento pagabile entro 3 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza d'omologa. Il bilancio presentato dal Pittini porta un passivo di 126.445.77 Lire circa, contro un attivo di 95 mila.

L'attivo, secondo il bilancio presentato dalla Ditta, si compone come segue: stabili 70000; macchinari 11000; merci 4500; crediti 919.64; numerario 356.66. Del passivo 40000 sono costituite da debito ipotecario. Quale garante che il 50 per cento sarà pagato, sarebbe il sig. Carlo Cargnelli. Il dissesto, secondo quanto ne scrivono al *Sole*, sarebbe dovuto a soverchia immobilizzazione ed a deficienza in massima, di criteri amministrativi.

Pare che finalmente...

Tutte le notizie d'oggi fanno credere che finalmente il Governo si sia deciso alla spedizione di Tripoli. Informazioni da Roma dicono che una flottiglia di cinque sottomarini, accompagnata dalla nave da guerra « Lombardia », è partita da Siracura con ordini suggellati. Sulla « Lombardia » trovasi anche il principe di Udine. Secondo notizie da Berlino, il nostro governo affretterebbe l'azione per non lasciar tempo alla Turchia di armare il territorio tripolino.

La « Tribuna », in una nota ufficiosa, afferma che gli armamenti attuali e tutte le misure che l'Italia prende, hanno carattere di semplici misure di prudenza, dato l'attuale tensione di rapporti fra il nostro e il governo turco.

Luigi Princischg gerente responsabile

La famiglia del compianto signor

Luigi Sabbadini

ringrazia vivamente tutti quei pietosi che parteciparono al suo dolore, ed in modo particolare si professa grata alla autorità comunale di Artegna e di Colloredo di Montelbano che vollero accompagnare il caro estinto all'estrema dimora.

A Palmanova
col giorno di domenica 24 corr. nel locale a piano terra di Porta Udine, si acquistano le *Castagne selvatiche* a L. 2 al quintale.
I giorni fissati per tale acquisto sono la domenica e il giovedì dalle ore 9 alle 12.

— Ricreatorio popolare « Carlo Facci ».

Nelle domeniche 24 corrente settembre e seguenti verranno aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci».

Sono ammessi al Ricreatorio, previo consenso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni d'età, che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore. Vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio «Scuola e Famiglia». I giovani che l'anno decorso frequentarono il Ricreatorio mantenendo lodevole condotta si considerano ancora inscritti, quando anche avessero superato i 15 anni di età.

Il giorno 24 settembre si aprirà pure il nuovo corso annuale del Ricreatorio.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Leskovich Francesco: Di Colloredo Mels co. Giovanni L. 2, Cucchini Eugenio 1, Fusari d.r Giovanni 1; di Tonsi Domenico: Roncalli Luigi 1; di Grimaldi-Fabris Paolina: Famiglia Piussi 3.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in memoria del compianto nob. dott. cav. Riccardo Fabris da Marano Lagunare: Municipio di Marano L. 10, Dal Forno Orlando, sindaco 2, Marin Angelo 2, Marin Antonio 2, Bianchi cott. Giovanni 1, Guzzoni Giacocomo 1, Formentin Agostino 1, Dal Forno Paolo 1, Marani Pietro 1, Domenichini Luigi 1.

Il Risorgimento d'Italia
Opera d'iconografia storica.

La Società fotografica italiana di Firenze, per offrire il proprio tributo alla manifestazione d'Italia, ha preso l'iniziativa di compilare un'opera d'iconografia storica, che illustri per imagini la memoria di quei gloriosi fatti d'onde nacque l'unità italiana. Nelle sue linee generali il programma dell'opera è di dare la visione fotografica di paesaggi e città, di piazze ed edifici, di monti e marine, che furono teatro di avvenimenti negli epici momenti della redenzione italiana.

La riproduzione infine di documenti originali, scelti sotto la guida di insigni storici, ed i ritratti dei pensatori degli uomini d'azione e dei martiri, che con la loro fede e con l'opera diuturna prepararono l'indipendenza italica, faranno, di questa pubblicazione, una raccolta di cimeli e una pinacoteca preziosissima.

— Cade nella roggia ed è salvato

Domenica sera, il sergente degli alpini Davide Zannier di Domenico da Costabeorchia in comune da Pinzano al Tagliamento, passando per via Cavallotti verso le 5.30, vide che, mentre diversi ragazzi giocavano presso la roggia, uno di essi, certo Modotti, vi cadde e stava per essere convoltato sotto il ponte di via Aquileia, con pericolo di restare annegato. Senz'altro lo Zannier si calò vestito nella roggia e trasse il piccolo pericolante in salvo. Il ragazzo ebbe cure amorose all'albergo Vittoria; quindi fu accompagnato, da due cittadini alla sua abitazione.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Zamparo — P. M. Tonini

Oltraggia i soldati

Tale Francesco Chivilò di Antonio, nato a Spilimbergo e domiciliato a Castions di Strada, il 12 corr. viaggiava col treno da Palmanova a Portogruaro, nello stesso scompartimento viaggiavano pure sette soldati del 79.o Fanteria, comandati da un caporale.

Uno dei militari, Giuseppe Perissino di Benevento, aveva male, quel giorno; si sentiva oppresso lo stomaco, e ogni tanto si espettorava. Ciò diede un po' sui nervi al Chivilò che, seccato, se la prese coi soldati, indirizzando loro epiteti ingiuriosi.

Il capo drappello, caporale Paolo De Marinis, fece subito rapporto e il fu arrestato a Chivilò Portogruaro. Ieri fu giudicato in Tribunale: ammise le ingiurie, non l'oltraggio ai soldati; senonchè fu smentito dal teste Ettore Van e da altri.

Il P. M. propose L. 400 di multa; ma il Tribunale, dopo l'arringa dell'avvocato Bertacioli, ridusse la pena a L. 60 e alle spese.

Assoluzione confermata

Luigi Dreossi fu Domenico oste, e la di lui moglie Italia Meroi, imputati d'aver somministrato vino ad un ubbriaco, ch'era anche vigilato speciale, furono assolti dal pretore di Cividale.

Contro tale sentenza ricorse il P. M. di quella Pretura, e il Tribunale assolse i coniugi Dreossi per non provata reità.

Cancelliere Volpe.

Gazzettino Commerciale

Grani. Nulla di nuovo sull'andamento dei prezzi. Continuano elevatissimi quelli del granoturco: anche il nuovo si paga da l. 20 a 20,75 e 21 per quintale (15 a 15.75 per ettolitro) il giallo e da 19.25 a 20.50 il bianco (14.50 a 15 50 l'ettolitro); mentre nel decorso anno verso quell'epoca, si pagava il primo da 17 a 20 per quintale (12.75 a 15 per ettolitro), e il bianco da 18 a 20.50 (13.50 a 15.50 l'ettolitro). Il vecchio si paga 22 80 a 23.75 per quintale se giallo; 22.25 a 22.75 se bianco. Notiamo però che anche verso l'ottobre dell'anno passato, i prezzi pel granoturco vecchio, differivano da quelli attuali soltanto da frazioni di lire.

La differenza coi prezzi che si praticavano per il granoturco nell'aprile maggio sono di due lire circa per quintale già sul *nuovo*; e di oltre quattro lire se calcoliamo il prezzo del vecchio: allora il granoturco — ed era già stagionato, si vendeva da 17.25 a 18.30 per quintale.

Carni. La notifica municipale segna ulteriori ribassi nei prezzi all'ingrosso; ma noi li crediamo inferiori a quelli realmente verificatisi: forse, perchè nella notifica medesima sono segnati unicamente i prezzi massimi: 195 per i buoi, 170 per le vacche, 135 per i vitelli.

Il mercato bovino di ieri

Se il tempo incerto dapprima e poi decisamente piovoso, non l'avesse guastato, il mercato di ieri terzo giovedì del mese, sarebbe riuscito uno dei migliori. Entrarono circa 1400 capi di bestiame, così ripartiti: buoi 230, venduti paia 22 da L. 1005 a 1400; vacche 554, vendute 116 da L. 465 a 535; vitelli 520, venduti 265 da L. 90 a L. 345; cavalli 72, venduti 8 da L. 60 a L. 325; asini 20, venduti 5 da L. 25 a L. 105.

Un paio di buoi fu venduto a peso morto a L. 190 al quintale; una vacca pure a peso morto, a L. 165 al quintale.

Sacile, 21

Mercato bovino e granaglie

Sebbene oggi abbia avuto luogo anche il mercato di Oderzo, qui convennero molti negozianti della Lombardia, Toscana e delle Marche.

Gli affari conclusi furono in discreto numero con tendenza al ribasso nei buoi da lavoro.

Gli animali da macello bene rappresentati ottennero un prezzo medio.

Ecco i prezzi praticati: Buoi peso morto da L. 150 a 160, vaccine 130, 140, vitelli 190, vitelli peso vivo 125 a 130.

Da questa stazione partirono 2 vagoni bestiame.

Granoturco giallo nostrano al q. L. 16 a 16.50, bianco idem, frumento 26 a 26.50, avena 19. fagiuoli bonelli 36 a 37, esteri 34 a 35, scritti 42 a 4.., sorgorosso 10 a 11, segala ett. 15.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911